

15 NOVEMBRE, SCIOPERO UNITARIO DI TUTTA LA SCUOLA

Finalmente ci siamo arrivati, il 15 novembre tutta la scuola italiana, dalla materna alle superiori (e sarebbe un'ottima cosa se anche l'Università partecipasse) sciopererà contro la "riforma" Moratti e contro la politica scolastica del governo Berlusconi, le aule si vuoteranno in tutta Italia e una marea di docenti, ATA, studenti, genitori e cittadini scenderà in piazza a Roma.

Lo sciopero è stato convocato, seppur con piattaforme diverse, dai Cobas e da Cgil-Cisl-Uil, sotto la pressione della richiesta fortissima che, fin dallo scorso anno, viene da tutto il movimento di lotta che si batte per l'abrogazione della controriforma Moratti. Fino ad oggi gli scioperi erano divisi: e di questa divisione hanno approfittato Moratti e Berlusconi. Ora, un importantissimo passo in avanti è stato fatto, lo sciopero unitario è a disposizione di tutti i docenti ed Ata che si oppongono alla politica scolastica morattiana e che sono la maggioranza della categoria.

UN CORTEO UNITARIO CONTRO LA "RIFORMA" MORATTI

Siamo ora in grado di fare un secondo passo, un'unica grande manifestazione nazionale a Roma, che coinvolga anche gli studenti e i genitori/cittadini che riusciranno a liberarsi dal lavoro per "un giorno per la scuola pubblica"? La nostra piattaforma e quella confederale sono diverse. Ma, ad esempio, nel movimento contro la guerra esiste un arcobaleno di posizioni

ancor più ampio: eppure si è riusciti ad arrivare a manifestazioni unitarie per fermare la guerra in Iraq e per chiedere il ritiro delle truppe occupanti. Siamo capaci di essere a quell'altezza e di far esprimere in un corteo unico l'intero arco di quel movimento anti-Moratti che ha manifestato inequivocabilmente la volontà di cancellare la controriforma e di battere la politica della scuola-azienda e dell'istruzione-merce? Poi, ognuno affiancherà a questa spinta unitaria contro la "riforma" i suoi ulteriori obiettivi: e noi metteremo al centro **la lotta contro la precarizzazione, un contratto con aumenti sostanziosi che ci indirizzino verso uno stipendio europeo, massicci investimenti, e non tagli, nella Finanziaria per la scuola pubblica, il rifiuto del massacro delle pensioni e del furto del TFR.**

Ma la volontà unitaria non può prescindere dalla pari dignità tra coloro che hanno più di altri la responsabilità di realizzarla: e richiede in particolare che tra confederali e Cobas ci si metta intorno ad un tavolo per verificare se esistono, come noi crediamo, le possibilità di arrivare ad un **corteo unitario che coinvolga pienamente, attribuendo ad essi il ruolo che meritano, anche i Coordinamenti e i Comitati che si sono mobilitati massicciamente contro la "riforma", per la difesa del Tempo pieno e dell'istruzione pubblica**, esprimendo l'"arcobaleno" di posizioni di quel "popolo della scuola pubblica" che ci fa sperare in una secca sconfitta della Moratti e del governo Berlusconi: e a tal proposito, questo scritto vale anche come richiesta ufficiale di incontro con Cgil, Cisl e Uil per avviare tale verifica.

COBAS Comitati di Base della Scuola

Sede Nazionale: vl. Manzoni 55, Roma / Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

www.cobas-scuola.org - e-mail: mail@cobas-scuola.org